



Sorveglianza elettronica per la protezione da violenza, minacce e insidie

Ai fini di una migliore protezione da violenza, minacce o insidie da parte di una determinata persona che costituisce un pericolo, ai sensi del Codice Civile Svizzero, art. 28b, Lei può richiedere al tribunale civile che a questa persona venga fatto divieto, per un determinato periodo di tempo, di avvicinarsi a Lei e/o di mettersi in contatto con Lei. Inoltre ai sensi del Codice Civile Svizzero, art. 28c, Lei può richiedere al tribunale civile che la persona in questione indossi un dispositivo elettronico per la sorveglianza di questo divieto. Alla persona sorvegliata può essere ordinato di contribuire ai costi di questa misura.¹

Come funziona la sorveglianza elettronica?

Alla persona da sorvegliare viene fissato un trasmettitore alla caviglia. Questo trasmettitore segnala tramite GPS l'ora e il luogo dove si trova la persona. Questo dispositivo segnala anche se lo si toglie o lo si manipola. A intervalli regolari (non in tempo reale) viene controllato se la persona ha infranto il divieto (la cosiddetta «sorveglianza passiva»). Le violazioni vengono visualizzate solo a posteriori. Eventuali contatti non fisici vietati (tramite cellulare, WhatsApp, telefono, e-mail, lettera) non possono essere individuati.

Come mi protegge la sorveglianza elettronica?

La sorveglianza elettronica non garantisce che la persona sorvegliata si attenga al divieto di contatto e di avvicinamento. Una violazione di questo divieto viene comunque monitorata dalle autorità (a posteriori). In questo modo si potrà dimostrare che si è verificata una violazione e dove. Ciò è finalizzato a far rispettare alla persona in questione il divieto di contatto e avvicinamento.

Cosa succede in caso di violazione?

Una violazione viene monitorata solo a posteriori (la cosiddetta «sorveglianza passiva»). Quando le autorità vedono la violazione, generalmente la persona in questione si è già nuovamente allontanata dal luogo vietato. La polizia pertanto *non* viene informata, poiché la violazione si è già verificata e non può più essere impedita dalla polizia. Quando le autorità vedono la violazione nel sistema di monitoraggio, la segnalano alla procura federale e al tribunale civile nel giro di pochi giorni lavorativi. La procura federale impone alla persona sorvegliata di pagare una multa in denaro. Inoltre, se Lei ne farà richiesta, il tribunale civile potrà prolungare la sorveglianza elettronica a patto che esistano i giusti presupposti.

Io verrò a sapere della violazione?

Lei riceve una comunicazione entro pochi giorni lavorativi riguardo alle violazioni (copia della comunicazione alla procura federale). Se Lei non vuole sapere delle violazioni, potrà farlo presente al tribunale civile.

Cosa posso fare se non mi sento al sicuro?

Se è in pericolo può chiamare in qualsiasi momento la polizia al numero d'emergenza 117.

A chi mi posso rivolgere se ho bisogno di aiuto?

Nel Canton Basilea Città Lei può scegliere tra varie offerte di assistenza. Sull'apposita tessera d'urgenza potrà trovare tutti i principali organi competenti a cui rivolgersi.

➤ Tessera d'urgenza anche su:

<https://www.bs.ch/themen/sicherheit-und-demokratie/gewalt/haeusliche-gewalt/infomaterial-deutsch-und-fremdsprachen>

¹ Basi giuridiche a livello federale: Codice Civile Svizzero artt. 28b e 28c: https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/24/233_245_233/it (ultimo aggiornamento: gennaio 2022)

Basi giuridiche a livello cantonale: Verordnung über die elektronische Überwachung zum Schutz gewaltbetroffener Personen (SG 212.191): https://www.gesetzessammlung.bs.ch/app/de/texts_of_law/212.191 (ultimo aggiornamento: gennaio 2022).

- Il consultorio «Opferhilfe beider Basel» offre consulenza per questioni sociali, legali, psicologiche, mediche, assicurative e finanziarie: tel. 061 205 09 10, www.opferhilfe-beiderbasel.ch